



Associazione Italiana Allevatori

(Ente Morale - D.P.R. n. 1051 del 27.10.1950)

N. di prot. 759

li. 27-3-03

Commissione di Inchiesta sulla Blue Tongue

Relazione dell'Associazione Italiana Allevatori

L'AIA pur consapevole della posizione degli allevatori – parte favorevole e parte contraria alla vaccinazione per il contenimento della diffusione della Blue Tongue – da atto che dai dati ufficiali forniti dal Centro Nazionale di Referenza risultano effetti positivi sul contenimento della diffusione dell'epidemia ed anche della mortalità in alcune aree del Paese.

Tuttavia tiene a sottolineare una serie di eventi conseguenti alla vaccinazione che causano danni significativi per l'allevamento. Questi eventi sono alla base del diffondersi e radicarsi di una non accettazione dell'intervento vaccinale non sempre confacentemente dissuasa da professionisti veterinari.

Gli eventi di tipo negativo più frequentemente riscontrati riguardano:

A - Latte

A.1 Calo della produzione del latte

per un periodo variabile nei giorni successivi alla vaccinazione. L'entità del calo è oscillante nei bovini dal 10 al 20% (v. allegato 1) negli ovini fino all'80% (v. allegato 1) – In merito è da tenere presente che i cali di produzione fino ad un 20% negli ovicaprini non sono stati annotati essendo considerati in limiti fisiologici. I predetti cali trovano riscontro anche dai dati dei controlli funzionali nelle aziende soggette oltre che dai dati di conferimento o di rilevamento e monitoraggio (Allegato 2). Negli allevamenti ovini e caprini si arriva anche alla agalassia con successiva mancata ripresa della galattogenesi.

A.2 Qualità.

Per almeno 10 giorno dalla vaccinazione viene minacciato o rifiutato da taluni caseifici il ritiro del latte a causa di una lamentata difficoltà di caseificazione e lavorazione con i danni connessi di ordine economico e di corretto smaltimento e/o di destinazione dello stesso. Mancano ad ora dati circa le modificazioni a carico dei costituenti e dell'aumento delle cellule somatiche.

B – Aborti e vivinatalità:

Vari impatti sui fenomeni riproduttivi sono stati riscontrati e si manifestano con aborti tardivi oscillanti tra il 20 ed il 50% (All. 1) o con nati disvitali che nella specie ovina sono stati riscontrati in alcuni allevamenti anche fino al 70%-80% (All. 1). Oltre al danno economico per la perdita dei soggetti è da aggiungere anche la grave turbativa di mercato in quanto gli allevatori del nord, ove le prescrizioni sulla movimentazione lo consentono, non comprano o deprezzano molto i vitelli nati da vacche vaccinate a causa di una lamentata ridotta vitalità.

C – Benessere

Da schede di monitoraggio aziendale organizzate e condotte dai Servizi Veterinari della Regione Lazio (Allegato 3) risultano frequenti fenomeni di fotosensibilizzazione particolarmente localizzati alla testa in toto o a sue parti (labbra per esempio) subito dopo la vaccinazione. Negli agnelli viene frequentemente lamentata la comparsa di atassia.

D – Effetti riscontrati ma al momento non documentati – Vengono segnalati:

- Casi di mortalità tardiva (oltre 20 giorni) non direttamente ascrivibili al trattamento vaccinale per patologie occasionali su animali sicuramente defedati. In questi casi è evidente il danno economico in quanto non viene riconosciuto l'indennizzo.
- Alterazioni a carico del vello con distacco di parti dello stesso.
- Vengono segnalati differenti effetti collaterali in rapporto al ceppo di vaccino impiegato e questi effetti sarebbero più evidenti nel caso di vaccini bivalenti (sierotipi 2 e 9) rispetto al monovalente 2.

E – Effetti economici e tecnici indesiderati

- Ai danni economici più sopra indicati è sicuramente da aggiungere una ulteriore rilevante causa di perdita economica causata dal blocco della movimentazione dei capi con gravi flessioni nei prezzi di mercato e difficoltà a collocare gli stessi.

- Tale fenomeno è particolarmente rilevante per le vacche a fine carriera per le quali in alcune aree il deprezzamento ha portato a valori di Euro 50/capo.
- Tra gli effetti negativi di natura tecnica assume particolare rilievo la esclusione dalla selezione nazionale di taluni soggetti di elevato valore genetico.

Peraltro si paventa il rischio che allevamenti in selezione chiedano di uscire dal sistema di miglioramento genetico.

Sulla base di quanto nella premessa ed in considerazione dei vari effetti collaterali gravi sicuramente documentati dagli allegati alla presente nonché dai fatti variamente lamentati più sopra descritti, questa Associazione è dell'avviso che vi siano margini di miglioramento nelle modalità e nei tempi di intervento e nella definizione delle aree di intervento stesso anche in ordine alla conseguente movimentazione degli animali ed alla realizzazione di un coerente piano nazionale di controllo degli insetti vettori.

Questa Associazione rappresenta l'assoluta necessità di un riesame delle condizioni, delle modalità e dei tempi per l'erogazione degli indennizzi in difetto di ché si segnala la difficoltà di realizzare la compiuta attuazione dei piani vaccinali.

Questa Associazione sente l'esigenza di far presente che la mancanza di un adeguato e sollecito riscontro a tutti i fatti sopra menzionati potrebbe determinare il venir meno del necessario spirito di collaborazione da parte delle Associate con i Servizi Sanitari, collaborazione sempre esistita per il passato con riscontri positivi per la zootecnia del Paese.

Anche al fine di scongiurare tale rischio ed a conferma di una volontà di piena collaborazione, questa Associazione avanza formale richiesta per la costituzione di un Comitato Paritetico entro il quale affrontare tutte le problematiche connesse con la progettazione e la attuazione di questo e di altri piani vaccinali.

IL PRESIDENTE
(Dott. Nino Andena)

